



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ufficio Territorio e Pianificazione

Perugia, 11.03.2021

MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari

Inviata via PEC: cress@pec.minambiente.it.

Oggetto: [ID VIP: 5823] PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE DELLE AREE IDONEE (PITESAI) - AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS - FASE DI SCOPING AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS.152/2006. – AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.

A seguito della pubblicazione della Legge 12/2019, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" l'art. 11-ter della stessa prevede l'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI) e la ridefinizione dei canoni previsti dall'articolo 18 del Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625.

L'art. 11-ter della Legge 11 febbraio 2019, n. 12 prevede l'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI), uno strumento di pianificazione generale delle attività minerarie sul territorio nazionale, **volto ad individuare le aree dove sarà possibile svolgere o continuare a svolgere le attività di ricerca, prospezione e coltivazione degli idrocarburi in modo sostenibile.**

La predisposizione del PiTESAI parte infatti dalla finalità espressa dalla normativa predetta "... di individuare un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse". L'intento è pertanto di offrire un quadro territoriale di riferimento, definito e pienamente condiviso (Stato-Conferenza unificata), rispetto al quale pianificare sul territorio nazionale lo svolgimento di tali attività, ispirato a valorizzare fortemente la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e con l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'UE per la decarbonizzazione al 2050. L'art. 11-ter della L. n.12/2019 prevede che il PiTESAI venga approvato con decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il PiTESAI è adottato previa valutazione ambientale strategica e, limitatamente alle aree su terraferma, d'intesa con la Conferenza unificata. Il PiTESAI deve tener conto di tutte le caratteristiche del territorio, sociali, industriali, urbanistiche e morfologiche, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico ed alle vigenti pianificazioni e, per quanto riguarda le aree marine, deve principalmente considerare i possibili effetti sull'ecosistema, nonché tenere conto dell'analisi delle rotte marittime, della pescosità delle aree e della possibile interferenza sulle coste. Nel PiTESAI devono altresì essere indicati tempi e modi di dismissione e rimessa in pristino dei luoghi da parte delle relative installazioni che abbiano cessato la loro attività.

Gli elementi principali introdotti dall'art. 11-ter sono i seguenti:

1



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ufficio Territorio e Pianificazione

- tutte le attività di prospezione, esplorazione e ricerca di idrocarburi a terra e a mare vengono sospese con una moratoria di 18-24 mesi;
- entro 18 mesi è approvato il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI), al fine di individuare un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse;
- a decorrere dal 1° giugno 2019, i canoni di concessione sono aumentati di 25 volte rispetto agli importi previsti dall'art.18 del D.Lgs 625/1996.

Il Piano, incentrato sulla sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte in termini di politica energetica effettuate nelle differenti aree del Paese, intende ridurre gli impatti ambientali che derivano dalle attività di perforazione e estrazione connesse alle attività di produzione degli idrocarburi, e avviare il processo di decarbonizzazione.

Dall'esame della documentazione presentata si osserva quanto segue:

Dal momento in cui la sfida dell'Europa e dell'Italia è volta a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 sarà fondamentale combinare sempre di più la sostenibilità economico-finanziaria con quella ambientale.

Per mettere l'Italia in linea con il Green Deal è necessario il passaggio attraverso la transizione energetica dalle fonti fossili alle rinnovabili. Contestualmente si dovrà lavorare per ottenere una sensibile riduzione dei consumi energetici finali anche attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica.

E' indubbio che le attività connesse all'estrazione di idrocarburi (prospezione, ricerca, coltivazione e dismissione) sono causa di impatti significativi su **paesaggio, ecosistemi e fauna**, determinando la contaminazione del suolo, dell'aria, dell'acqua, frammentazione di habitat e sono riconducibili ai casi in cui si verificano dispersioni di inquinanti (idrocarburi e sostanze chimiche varie). Se poi si considera che il Mediterraneo sia un mare, "sostanzialmente chiuso", con tempi di ricambio della massa idrica estremamente lunghi, si comprende l'estrema fragilità di questo ecosistema.

Tra l'altro la quantità di idrocarburi estratti nelle acque del *Mare nostrum* sono estremamente ridotte e non valgono il prezzo della compromissione dell'ambiente e delle economie locali.

Per queste motivazioni si ritiene necessario dare un termine ultimo di validità delle concessioni per l'estrazione di idrocarburi e un conseguente stop delle autorizzazioni per la ricerca e le prospezioni.

Il Responsabile dell'Ufficio Territorio e Pianificazione
Arch. Mauro Magrini

Il Dirigente del Servizio
Pianificazione Territoriale, Ambiente e Patrimonio
Ing. Stefano TORRINI

(Documento firmato digitalmente)